

PUNTI DI VISTA

LE BANCHE HANNO PERSO
LA MISSIONE ORIGINALE

RENATO BIASIZZO

L'interrogativo che l'utenza bancaria oggi si pone è: "In quale banca posso depositare i miei denari con tranquillità?". Come ovvio, non esiste un'unica risposta perché ciascun singolo cittadino è portatore di una caratteristica di unicità alla quale corrispondono differenti esigenze e perché qualunque rendimento è comunque legato alla presenza di un rischio. Quindi, anche se l'art. 47 della Costituzione dovrebbe esercitare una tutela "a monte", l'interrogativo rimane irrisolto ed allora, forse, è interessante cogliere l'occasione per capovolgere la prospettiva e chiedersi: "Quale banca oggi è ancora effettivamente una banca?". Non sarà sfuggito, anche ai meno attenti, che il sistema bancario è da tempo interessato da una rivoluzione che ne sta modificando radicalmente l'attività. Al ruolo di intermediazione si va sostituendo quello di custodia. Il tradizionale rapporto di fiducia fra le persone è soppiantato dal massivo utilizzo della tecnologia che (fortunatamente) snellisce l'operatività ma la standardizza al punto da rendere indistinguibile un marchio da un altro, con buona pace della

fidelizzazione. La raccolta a tassi prossimi allo zero (seppure comprensibile in questa fase del mercato dei tassi) diventa per i depositanti/risparmiatori un'assunzione di rischio non remunerata, come anche il professor Pittaluga ha recentemente ricordato. Il sistema bancario si va oggi sviluppando su aspetti che riguardano servizi e commercio generale (bancomat, sistemi di pagamento, canali remoti, alta tecnologia e prodotti per il fitness) e non sul fare banca veramente, aprendo una sana competizione con soggetti che hanno meno vincoli e probabilmente costi inferiori. E allora, "In quale banca posso depositare i miei denari con tranquillità?". Forse la risposta è contenuta nella domanda: rivolgendosi a quelle aziende di credito che non hanno abdicato al proprio ruolo di intermediario finanziario, svolto e condotto da persone depositarie di una solida professionalità che non si inventa certo dall'oggi al domani ma è frutto di una accurata formazione e di irrinunciabili principi etici.

*L'autore fa parte del Centro Studi Nazionale **UILCA** "Orietta Guerra"*

